

RICERCA FALLITA

di Gianni Casubaldo©

Ma dove stai andando Giovanni? Fuori non c'è nessuno, solo strade e case. Sono tutti rintanati ad aspettare la scienza che faccia le sue dichiarazioni.

Giovanni stai attento che ti puoi contaminare con l'invisibile.

E oggi l'invisibile non è il dio in cui credi o cerchi, i pochi sogni che ti rimangono in mente, le paure che non scacci, i rumori che senti ma non vedi.... No! L'invisibile oggi è un bel virus stampato in lettere e cifre

decimali, bollato dal laboratorio e che esiste, ma non si vede. È un invisibile che quando arriva, caro Giovanni hai difficoltà a raccontarla. È

una cosa che vuole respirare con tuo respiro, ma non gli basta mai e a te

rimane poco. Tutto il resto è medicina, medici, infermieri, ambulanze, tubi e un tutto che senti ma non vedi. A te Giovanni non è mai piaciuto giocare

a nascondino, ma al virus si!

Il virus non dice mai: Tana libera tutti! Si continua a nascondere e diventa la paura di tutti, perché proprio tutti di respirare non possiamo fare a meno,

soprattutto quando ci accorgiamo che c'incomincia a mancare. È la

sensazione che acceca il pensiero e ci fa diventare animaletti che si dimenano in uno spasmo di tutto il corpo.

Caro Giovanni è una storia sbagliata questa, tutti bardati con mascherine che avevi conosciuto in sala operatoria o, se avevi la fortuna di non esserci mai stato, nelle serie televisive. È vietato vedere bocche e nasi perché

bisogna nascondersi. Non possiamo vedere un'emozione dipinta o scarabocchiata nel viso perché stiamo nascondendoci dall'invisibile.

Caro Giovanni non è un gioco questo. Stanno andando tutti nella stessa direzione, cercando una fuga dalla contaminazione dell'invisibile. E tu che pensavi quanto importante è contaminarci gli uni con gli altri, le storie, la cultura, il cibo, gli abbracci, gli amori, le cazzate nate lì per caso, ora ti trovi al punto zero con la bocca e il naso tappato a vedere altri conciati come te.

Caro Giovanni, tu che hai sempre creduto o sperato che l'apparenza inganna, oggi ti senti un soprammobile che guarda il mondo, sente un'emozione e finisce in un panno bianco davanti la bocca.

Caro Giovanni non è il panno bianco del cinematografo in attesa di un bel film, ma sei tu e tanti altri Giovanni che cercano di fare gli attori invisibili a un virus che ha licenza di uccidere.

Confesso che ho cercato la signora libertà ma non sono stato capace a trovarla.